

L'Ute festeggia i 30 anni e cresce ancora

Monsignor Mazzocato benedice la sede dell'Università della terza età. Molinaro e Honsell: continueremo a sostenervi



Da sinistra, Braida, Iacop, monsignor Mazzocato, Serracchiani, Molinaro e Honsell al taglio del nastro

Sala Scrosoppi affollatissima in viale Ungheria in occasione della festa per i 30 anni dell'Università della terza età di Udine, ma anche per ascoltare le promesse fatte da alcune delle autorità (presenti, fra gli altri, l'eurodeputata Debora Serracchiani, il sindaco Furio Honsell, l'assessore regionale Roberto Molinaro, il consigliere regionale Franco Iacop), intervenute al termine dell'assemblea dei soci svoltasi ieri mattina. L'occasione è stata tutt'altro che irrilevante perché, oltre a celebrare i primi 30 anni di un'associazione nata e cresciuta (gli iscritti hanno raggiunto quota 4202) a livello volontaristico, e contestualmente dando il via al nuovo anno di attività, è stata anche ufficialmente inaugurata la sede dell'Ute con la benedizione impartita dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato.

«In primo luogo vogliamo

festeggiare il traguardo raggiunto dall'associazione - ha esordito il presidente Paolo Braida - perché trent'anni di continuità sono una meta ragguardevole. L'idea dell'Università della terza età arrivò dalla Francia per offrire alle persone anziane la possibilità di frequentare un ciclo di studi preordinato». Braida non ha mancato di sottolineare la rilevanza sociale di un sodalizio che opera sul tempo libero, svolgendo un fondamentale ruolo geragogico. E lo stesso concetto è stato ripreso dal sindaco Honsell. «L'attività formativa di questa Università - ha affermato - è fondamentale nelle nostre zone che hanno un'aspettativa di vita molto alta e per questo rinnoviamo, sempre che la nostra giunta sia riconfermata, la convenzione triennale che ci lega e che scade ora». Dopo essersi anche proposto per tenere corsi di matematica, il pri-

mo cittadino ha lasciato la parola all'assessore regionale Molinaro, il quale ha proseguito sulla scia dei ringraziamenti all'Ute, «che si candida - ha detto - a essere un caposaldo in tutto il Friuli Venezia Giulia come grande esempio di civiltà, e nei confronti del quale verrà reiterato il contributo straordinario regionale anche nel 2013». Pure monsignor Mazzocato ha lodato le attività dell'Ute, sottolineando l'importanza «di iniziative che aiutano a condividere i valori dello spirito». Lo stesso arcivescovo ha poi benedetto le nuove aule, dopo aver assistito all'assegnazione degli attestati di merito ai soci fondatori (alla vedova del primo presidente Paolo Naliato, ad Anna Maria Mansutti, Marco Soranzo, Bruno Tellia e Giorgio Vello) e a due storici collaboratori delle sezioni periferiche Adolfo Londaro e Luciano Andrian.

Anna Dazzan